

Ronchi con un altro ministro, o assumere l'interim delle Politiche comunitarie, e nominerebbe nuovi sottosegretari al posto dei finiani dimissionari.

**ASSOLUTA SINTONIA CON BOSSI**

Il percorso concordato con Bossi prevede anche il passaggio parlamentare del governo, visto che il Presidente della Repubblica «avanzerà sicuramente la richiesta di una verifica della maggioranza». Si andrebbe a un nuovo voto di fiducia, quindi. Al Senato e successivamente alla Camera.

I berluscones scommettono che il Cavaliere otterrà la maggioranza anche a Montecitorio. Grazie ai deputati «che temono di perdere il posto con le elezioni» e «a Fini che, in realtà, impaurito dal voto, non se la sentirà di staccare la spina». La crisi di governo, però, viene messa nel conto a gennaio «in seguito a un incidente di percorso su uno dei provvedimenti di riforma del governo». Voto in primavera, quindi, con il Cavaliere che spera di «logorare e ridicolizzare Fini addossandogli la responsabilità del voto».

Ritirando la delegazione al governo - spiegano - il Fli «vorrebbe imporre su ogni provvedimento un tira e molla che trasformerebbe in un Vietnam il percorso della maggioranza» Assoluta «sintonia» tra Berlusconi e Bossi, quindi. La Lega fa quadrato attorno all'esecutivo in cambio del federalismo da sbandierare in campagna elettorale. ♦

**IL CASO**

**Csm: il premier ha lesso il prestigio del pm De Pasquale**

**LA TUTELA** Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha lesso il prestigio dell'ordine giudiziario e del pm del processo Mills, Fabio De Pasquale, per i giudizi pronunciati in occasione del suo intervento alla festa del Pdl a Milano: è la conclusione alla quale è giunta a maggioranza la Prima Commissione del Csm che ha deciso di procedere con un intervento a tutela del magistrato milanese. Berlusconi definì «famigerato» De Pasquale, parlò di «un'associazione a delinquere nella magistratura» e notò che «tre diversi colleghi, quello di primo grado, secondo grado e la Cassazione hanno asseverato» la tesi del pm del processo Mills «dimostrando che c'è un accordo fra i giudici di sinistra che vuole sovvertire il risultato delle elezioni». Affermazioni ritenute gravi dalla Prima Commissione che nei prossimi giorni redigerà un documento da sottoporre all'esame del plenum.

**Le parole**  
**Gli scenari brevi dei centristi e quelli «lungi» di Sel**



**Pierferdinando Casini**  
«L'ingresso dell'Udc nel governo? Siamo a livello di gossip. Se Berlusconi vuole andare avanti e tirare a campare è un problema suo»



**Italo Bocchino**  
«Non è una crisi al buio, ma alla luce del sole. Siamo già al dopo Berlusconi. Il vero buio è il centrodestra in cui vive il premier»



**Romano Prodi**  
«Siamo in un pantano, la crisi ha messo in luce la fragilità del nostro sistema economico. Le colpe sono di tutti, centrodestra e centrosinistra»



**Fabio Mussi**  
«In vista delle elezioni Vendola andrà alle primarie e pensiamo che possa vincerle. Per combattere Berlusconi serve un progetto forte su lavoro, ambiente e libertà»

**Il Colle: «Impegno inderogabile è la Finanziaria»**

In ambienti del Quirinale si ricorda che il Presidente non si occupa di scenari ma delle scadenze che interessano il Paese. Dopo l'incidente in Commissione incontro Tremonti-maggioranza

**La nota**

**MARCELLA CIARNELLI**

ROMA  
mciarnelli@unita.it

**N**ello scontro politico che sta contrapponendo le diverse anime della maggioranza il presidente della Repubblica non è fin qui entrato in alcun modo. Ma ci sono «scadenze inderogabili» nell'interesse del Paese cui è bene «prestare attenzione» al di là degli «scenari politici» evocati anche nella giornata di ieri in più sedi. Però, si apprende in ambienti del Quirinale, il presidente Napolitano ha ritenuto necessario ricordare che «la legge di stabilità e la legge di bilancio» rientrano tra quegli impegni inderogabili su cui a nessuno è consentito di giocare una propria partita. Ma su cui il Parlamento è chiamato a lavorare nell'interesse di tutti. E' una questione rivelatrice del modo in cui si intende portare avanti lo scontro politico ed i cui protagonisti dovrebbero fare lo sforzo di misurarsi con le emergenze che coinvolgono il futuro di tutti piuttosto che portare avanti manovre tali da far saltare il tavolo. Un evento che, nel caso in questione, rischierebbe di portare all'esercizio provvisorio. Oltre qualunque scenario.

**Napolitano ha avuto** una lunga serie di colloqui su questa che potrebbe diventare la questione delle questioni dato che in discussione ci sono norme, un tempo si chiamava Finanziaria, vitali per la tenuta del Paese. Ha a lungo parlato con il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, i cui tecnici sono al lavoro sulle nuove misure per lo sviluppo da inserire subito nella legge di stabilità con un emendamento che dovrebbe arrivare domani in Commissione Bilancio alla Camera. Mentre oggi per il titolare di via XX settembre è fissato l'incontro con i capigruppo di maggioranza, Pdl, Lega, Fli, Mpa, nel corso

del quale bisognerà misurarsi con quanto avvenuto pochi giorni fa in Commissione con il voto che ha fatto andare sotto la maggioranza attuale con un'inedita convergenza dei finiani con l'opposizione. Una sorta di prova generale? Si vedrà. Bisogna tener presente che sulle leggi di bilancio in discussione il Consiglio dei ministri ha già autorizzato la possibilità di ricorrere alla fiducia. Ma i finiani ci hanno tenuto a ribadire ancora ieri che non è sulla legge di bilancio che il governo cadrà. Tanto più che Tremonti ha dato la sua disponibilità ad anticipare il decreto sviluppo che costerà da solo altri sette miliardi. Eppure c'è la Lega che ha cominciato a far pressioni per ottenere fondi per

**BOLOGNA, ALTRI DUE**

**Primarie affollate del centrosinistra di Bologna. Hanno ufficializzato la propria candidatura due nomi pesanti del Pd bolognese: Virginio Merola e Andrea De Maria.**

le zone alluvionate. E i finiani continuano a ritenere prioritario lo stanziamento per università e ricerca. Vanno rifinanziate le missioni all'estero e la cassa integrazione in deroga. Ogni ministero si è messo in fila con nuove richieste.

**Quanto accaduto** nei giorni scorsi ha imposto al ministro un tour de force che ha come obiettivo la blindatura del testo ed evitare altri incidenti di percorso che potrebbero segnare davvero la fine del governo. Però la disponibilità obbligata dai fatti di Tremonti ha riaperto un assalto alla diligenza da parte di tutti. C'è ora la presa di posizione netta di Napolitano. Un segno di vigilanza attenta di chi non segue gli scenari ma ha presente quelle che sono le reali esigenze del Paese. Quello che «soffre» davvero. ♦